



STIME RELATIVE A POSSIBILI OPZIONI DI IMPLEMENTAZIONE DELLA MISURA ASSEGNO UNICO PER FIGLI A CARICO

Recentemente, la proposta di legge delega relativa alla creazione di un assegno unico e di una dote unica per i servizi è stata al centro di un intenso dibattito. Questo policy brief fornisce alcune stime relative alla spesa e alla potenziale platea della misura in oggetto limitando l'attenzione alla sua componente monetaria. Le stime presentate, in particolare, differiscono tra loro sulla base di tre aspetti non ancora chiari nella proposta di legge: la definizione di reddito da adottare, l'ampiezza degli scaglioni di reddito e l'età massima dei figli.

Giovanni Gallo
(INAPP)

Matteo Luppi
(INAPP)

L'obiettivo di questo policy brief è quello di fornire alcune stime sulla platea potenziale dei beneficiari e la relativa spesa della misura in esame, sviluppate su ipotesi di policy identificate per l'implementazione dell'Assegno unico (AU). In particolare, queste opzioni riguardano i seguenti criteri: a) criteri di accesso reddituali; b) definizione del reddito ai fini del calcolo dell'importo; c) definizione del calcolo dell'importo; d) platee potenziali. Inoltre, per ognuno degli otto setting di policy dell'Assegno unico identificati (presentati nel paragrafo successivo) verranno sviluppati due scenari, il primo in cui si presenta la stima complessiva delle otto opzioni, e il secondo in cui è stimata la spesa aggiuntiva delle stesse considerando i risparmi derivanti dalla non erogazione dagli assegni familiari e delle detrazioni fiscali, nonché dal ricalcolo dell'importo delle misure di supporto al reddito ricevute dal nucleo beneficiario dell'AU. Le stime presentate sono ottenute attraverso un modello di micro-simulazione fiscale di natura statica (*static tax-benefit micro-simulation model*) utilizzando come fonte dati IT-SILC 2017 con indicizzazione dei prezzi al 2019. Nel prossimo paragrafo presentiamo le otto opzioni di policy da noi identificate a completamento del disegno della misura fornito dalla

proposta di legge delega ai fini dell'implementazione della stessa. Nei due paragrafi successivi presentiamo le stime elaborate per i due scenari identificati.

Definizione delle opzioni di policy e scenari di stima

Ai fini di stimare la potenziale platea beneficiaria dell'AU e il relativo costo abbiamo individuato otto opzioni di policy, identificate definendo criteri specifici per quanto riguarda la definizione del reddito ai fini del calcolo dell'importo e la definizione del calcolo dell'importo. La modulazione di questi criteri porta conseguentemente all'identificazione di due differenti platee potenziali, ossia nuclei con almeno un figlio di età minore a 18 anni e nuclei con almeno un figlio di età minore a 26 anni. Inoltre, si è deciso di ipotizzare questa misura come non *means-tested* e quindi di non identificare alcuna soglia reddituale per l'accesso all'AU.

Di seguito riportiamo per ogni criterio di policy le opzioni ipotizzate:

a) Definizione del reddito ai fini del calcolo dell'importo

Opzione a1: reddito lordo individuale totale (comprensivo di tutte le fonti di reddito individuale) del principale percettore di reddito nel nucleo familiare.

Opzione a2: reddito lordo familiare totale (comprensivo di tutte le fonti di reddito) con una franchigia di €15mila¹ sul reddito da lavoro del secondo percettore di reddito nel nucleo.

b) Definizione del calcolo dell'importo

Opzione b1:

- fino a €50.000 euro: €240 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- da €50.000 a €75.000: €180 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- oltre €75.000: €120 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni.

Opzione b2:

- fino a €25.000 euro: €240 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- da €25.000 a €50.000: €180 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- oltre €50.000: €120 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni.

¹ Originariamente si era ipotizzata una soglia di franchigia pari a €30mila. Le analisi descrittive hanno permesso di identificare che l'applicazione di tale soglia interesserebbe solamente circa il 5% della potenziale platea dei nuclei beneficiari. Al contrario, l'utilizzo della soglia a €15mila interessa un numero significativamente più alto di nuclei aventi diritto all'AU (il 30% del totale) (tabella A3 in appendice).

Opzione b3:

- fino a €50.000 euro: €240 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- da €50.000 a €75.000: €180 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- oltre €75.000: €120 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- fino a €50.000 euro: €80 per ciascun figlio nel nucleo under 26 anni
- da €50.000 a €75.000: €60 per ciascun figlio nel nucleo under 26 anni
- oltre €75.000: €40 per ciascun figlio nel nucleo under 26 anni.

Opzione b4:

- fino a €25.000 euro: €240 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- da €25.000 a €50.000: €180 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- oltre €50.000: €120 per ciascun figlio nel nucleo under 18 anni
- fino a €25.000 euro: €80 per ciascun figlio nel nucleo under 26 anni
- da €25.000 a €50.000: €60 per ciascun figlio nel nucleo under 26 anni
- oltre €50.000: €40 per ciascun figlio nel nucleo under 26 anni.

c) **Platea potenziale**

Opzione c1: nuclei con almeno un figlio di età minore a 18 anni.

Opzione c2: nuclei con almeno un figlio di età minore a 26 anni.

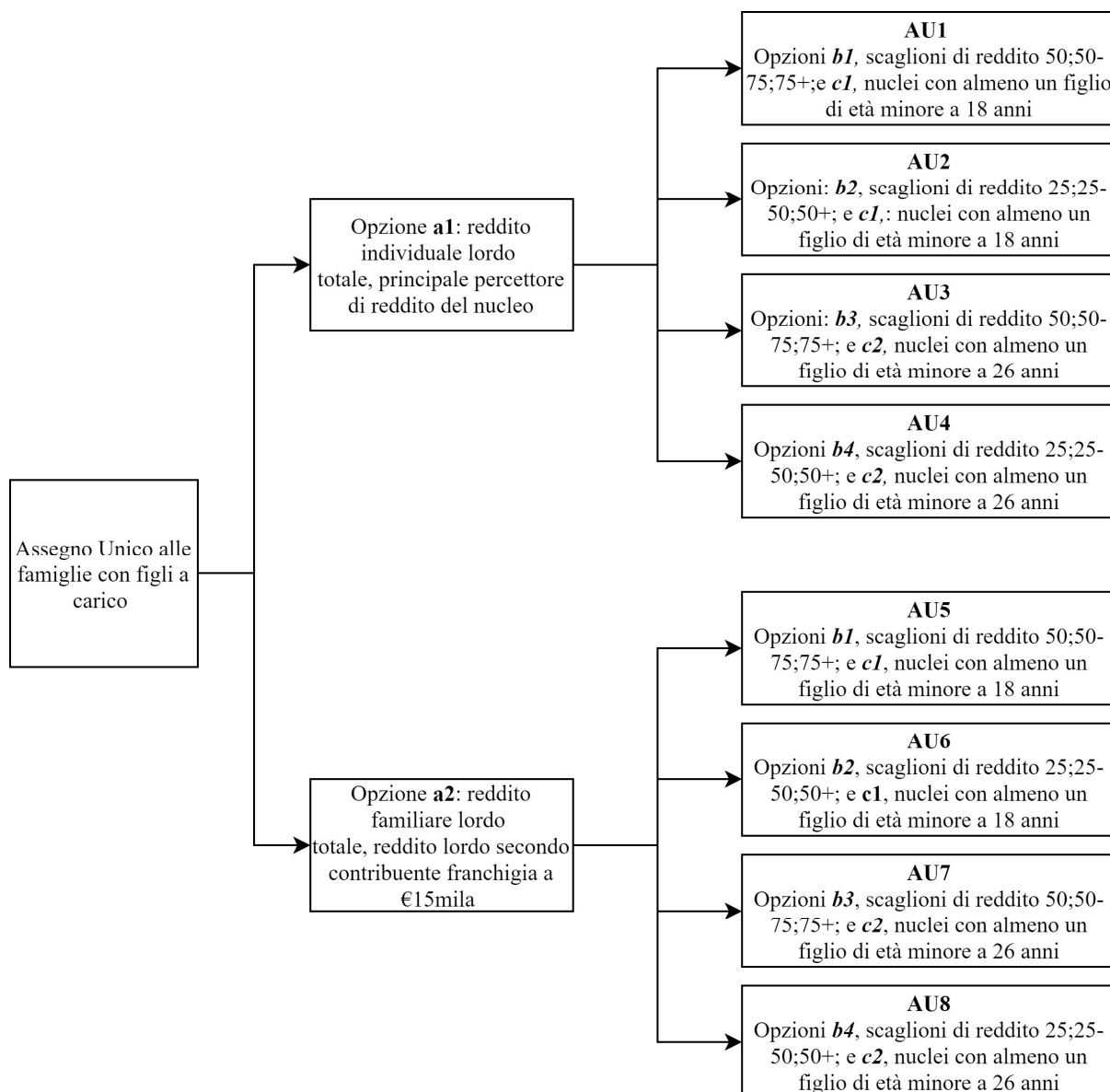
d) **Criteri di accesso reddituali**

Nessuna soglia reddituale di accesso.

La figura di seguito riportata identifica le otto differenti opzioni di implementazione della misura indeterminate per cui abbiamo stimato spesa e platea potenziale.

Rispetto al criterio a, *Definizione del reddito ai fini del calcolo dell'importo*, sia nel caso dell'opzione a1 (reddito individuale) che a2 (reddito familiare), sono state considerate tutte le voci di reddito lordo disponibili, rispettivamente all'individuo e alla famiglia, eventuali benefit lavorativi e decurtata la somma (familiare) dell'imposta personale complessiva sul reddito. Nel caso dell'opzione a2 è stata applicata la franchigia sul reddito del secondo contribuente considerando esclusivamente il reddito da lavoro di quest'ultimo.

Figura 1. Opzioni di policy dell'Assegno unico per i figli a carico



Primo scenario: costo complessivo della misura

La tabella 1 presenta, per le otto opzioni di policy identificate, la platea potenziale di famiglie beneficiarie, gli individui potenzialmente interessati, ossia i componenti dei nuclei che beneficerebbero direttamente o indirettamente della misura, l'importo medio annuo del beneficio, e la spesa complessiva in miliardi. Data la caratteristica della misura e l'assenza di un criterio reddituale nell'accesso alla stessa, per tutte le stime qui presentate si è ipotizzato un tasso di copertura dell'AU pari alla totalità degli aventi diritto, ossia take-up al 100%.

Tabella 1. Scenari di AU, take-up ipotizzato: 100%

Opzioni	Platea di famiglie (migliaia)	Platea di individui (migliaia)	Importo medio annuo (€)	Spesa complessiva (miliardi di €)
AU1	6.131	22.519	4.299	26,4
AU2	6.131	22.519	3.752	23,0
AU3	8.513	30.589	3.554	30,3
AU4	8.513	30.589	3.102	26,4
AU5	6.131	22.519	4.188	25,7
AU6	6.131	22.519	3.604	22,1
AU7	8.513	30.589	3.450	29,4
AU8	8.513	30.589	2.962	25,2

Fonte: elaborazione degli autori su dati IT-SILC 2017

Le prime due colonne della tabella evidenziano che in caso di definizione della platea potenziale nei nuclei con almeno un figlio di età minore a 18 anni (AU1, AU2, AU5 e AU6), la misura in esame è beneficiata da 6,1 milioni di nuclei pari a circa 22,5 milioni di individui, mentre l'espansione dell'AU ai nuclei con almeno un figlio di età minore a 26 anni (AU3, AU4, AU7 e AU8) porta la platea potenziale a 8,5 milioni di nuclei per un totale di 30,6 milioni di individui.

L'opzione AU1, ossia reddito individuale lordo del principale percettore di reddito con importo scalare con prima soglia a €50mila e popolazione under 18, genera una spesa complessiva stimata in €26,4 miliardi² e un importo medio annuo di €4.299. Variando esclusivamente le soglie per la definizione dell'importo a €25mila-€50mila (AU2) si ottiene una spesa complessiva pari a €23 miliardi e un importo annuo medio di €3.752. L'opzione AU2, rispetto all'opzione AU1, comporta quindi una riduzione della spesa complessiva pari a €3,4 miliardi.

L'opzione AU3, ossia reddito individuale lordo del principale percettore di reddito con importo scalare con prima soglia a €50mila e popolazione under 26, sviluppa la spesa complessiva più elevata tra i setting di policy identificati, la quale è stimata in €30,3 miliardi. Al contrario, l'ampliamento della platea alla popolazione under 26 comporta una ulteriore riduzione dell'importo medio, portandolo a €3.554, per l'effetto dell'ingresso nella platea dei figli 18-26 anni beneficiari di importi inferiori. La variazione delle soglie per il calcolo dell'importo a €25mila-€50mila (AU4) comporta una riduzione di spesa di €3,9 miliardi generando un costo complessivo pari a €26,4 miliardi e un importo medio di €3.102.

Le quattro opzioni di setting di policy successive sono speculari alle precedenti rispetto ai criteri adottati nelle stime, ma si differenziano rispetto al criterio reddituale applicato, che in questo caso è il reddito lordo familiare totale con franchigia a €15mila. L'utilizzo di tale criterio

² Nelle stime è stato rispettato il criterio di 'salvaguardia del diritto' acquisito previsto dalla proposta di legge delega. Nel caso in cui il trasferimento economico associato all'AU si riveli inferiore a quello attualmente percepito dal nucleo beneficiario in assegni ai nuclei familiari, è stato attuato un aumento dell'importo fino a compensare l'eventuale differenziale.

comporta una variazione di costo rispetto alle opzioni speculari compresa tra €-0,7 miliardi di euro dell'opzione AU5 rispetto all'opzione AU1, a -1,2 miliardi dell'opzione AU8 rispetto all'opzione AU4. Il risparmio stimato nelle due restanti coppie di opzioni di policy è di circa €0,9 miliardi.

Secondo scenario: stima della potenziale spesa aggiuntiva dell'AU

Questo secondo scenario stima, per le otto opzioni di policy identificate, il relativo costo aggiuntivo, ottenuto per differenza tra spesa complessiva stimata e risparmi stimati derivanti dalla sostituzione delle misure esistenti come previsto dalla proposta di legge delega. Le tre principali voci di risparmio identificate risultano essere gli assegni familiari (Assegno al nucleo familiare e Assegni alle famiglie numerose), le detrazioni fiscali e la riduzione del costo complessivo delle misure nazionali di supporto al reddito, ovvero del Reddito di Cittadinanza (RDC).

In relazione a quest'ultima voce di risparmio, come definito dalla proposta di legge delega, si ipotizza la ricalibrazione degli importi delle misure di sostegno al reddito già percepite dai beneficiari riducendo tali importi in base all'importo dell'AU. Per la stima di tale risparmio, ossia il caso in cui il nucleo beneficiario di RDC sia anche percettore di AU, abbiamo ipotizzato uno scenario con take-up del RDC al 60%, per un totale di 1,1 milioni di nuclei familiari beneficiari (assumendo quindi che le famiglie beneficiarie aumentino ancora di 150/200mila unità rispetto a quelle già coinvolte nella misura secondo gli ultimi dati INPS del 4 settembre 2019). Secondo le nostre stime, gli aventi diritto all'AU rappresenteranno circa il 39%, nelle opzioni AU3, AU4, AU7 e AU8, e circa il 31% nelle opzioni AU1, AU2, AU5 e AU6 dei nuclei beneficiari del RDC. Ciò significa che su una spesa complessiva prevista per il RDC di €6,47 miliardi, si otterrebbe un risparmio rispettivamente di €0,9 miliardi e di €1,1 miliardi.

Il risparmio di €8,2 miliardi che si otterrebbe dall'abolizione delle detrazioni fiscali per figli a carico, invece, non è stato stimato, ma si è fatto riferimento a quanto presentato dall'Ufficio parlamentare di bilancio in sede di audizione alla XII Commissione (Affari sociali).

Più complessa risulta essere la stima del risparmio derivante dagli assegni familiari. In questo caso presentiamo due differenti stime (tabella 2 e tabella 3). La prima concepisce l'implementazione dell'AU come totalmente sostitutivo delle misure preesistenti, e in particolare degli assegni ai nuclei familiari, comportando quindi la cessazione tout court di questi ultimi a prescindere della accessibilità dei beneficiari di tali assegni all'AU. La seconda stima invece concepisce l'implementazione dell'AU come sostitutiva delle misure precedenti per i soli nuclei potenzialmente beneficiari dell'AU. In altre parole, nella prima stima (tabella 3) il risparmio relativo agli assegni familiari è ottenuto 'sommando' la totalità degli assegni attualmente erogati, e per questo motivo rimane invariato rispetto alle opzioni di policy presentate. Nella seconda stima invece varia in base alle caratteristiche della platea potenziale, ossia nuclei con almeno un figlio di età minore a 18 anni o nuclei con almeno un figlio di età minore a 26 anni.

La tabella 2 presenta oltre alle stime relative alla platea e alla spesa complessiva già presentate in tabella 1, le tre voci di risparmio e la risultante spesa aggiuntiva per ogni opzione di policy elaborata. La stima dei risparmi complessivi generati dalle tre voci identificate è simile tra le opzioni di policy qui analizzate ed è compresa tra i €15,4 miliardi e i €15,6 miliardi. Le differenze sono dovute esclusivamente al differente risparmio generato dal ricalcolo degli importi erogati per il RDC in quanto, per le stime presentate in tabella 2, si è ipotizzata la cessazione degli assegni al nucleo familiare attualmente vigenti per tutti gli aventi diritto.

Considerati tali risparmi, il costo aggiuntivo necessario per realizzare l'opzione di policy AU1 risulta essere stimato in €10,9 miliardi. La sola applicazione delle soglie per la definizione degli importi a €25mila-€50mila porta la spesa a €7,6 miliardi, mentre l'ampliamento della platea ai nuclei con almeno un figlio under 26 genera una spesa aggiuntiva rispettivamente di €14,7 miliardi (AU3) e di €10,9 miliardi (AU4). Le quattro opzioni speculari stimate in base all'applicazione del reddito familiare lordo con franchigia per il secondo contribuente presentano, anche per la spesa aggiuntiva, le stesse variazioni già registrate in precedenza rispetto alla spesa complessiva comprese tra €-0,7 miliardi di euro e €-1,3 miliardi di euro.

Tabella 2. Scenari di AU. Stima platea potenziale, risparmi e spesa complessiva e aggiuntiva. Take-up ipotizzato: 100%

Opzione	Platea di famiglie (migliaia)	Platea di individui (migliaia)	Importo medio annuo (€)	Spesa complessiva (miliardi di €)	Totale spesa in assegni familiari (miliardi di €)	Spesa in detrazioni fiscali (miliardi di €)	Risparmio per RDC (miliardi di €)	Spesa aggiuntiva (miliardi di €)
AU1	6.131	22.519	4.299	26,4	6,3	8,2	0,9	10,9
AU2	6.131	22.519	3.752	23,0	6,3	8,2	0,9	7,6
AU3	8.513	30.589	3.554	30,3	6,3	8,2	1,1	14,7
AU4	8.513	30.589	3.102	26,4	6,3	8,2	1,1	10,9
AU5	6.131	22.519	4.188	25,7	6,3	8,2	0,9	10,2
AU6	6.131	22.519	3.604	22,1	6,3	8,2	0,9	6,7
AU7	8.513	30.589	3.450	29,4	6,3	8,2	1,1	13,8
AU8	8.513	30.589	2.962	25,2	6,3	8,2	1,1	9,6

Fonte: elaborazione degli autori su dati IT-SILC 2017

La tabella 3 si differenzia dalla precedente rispetto ai valori stimati relativi alla spesa in assegni familiari. In questo caso tale voce di spesa è stata stimata rispetto alla popolazione effettivamente beneficiaria dell'AU e non alla totalità dei beneficiari degli assegni familiari. Inoltre, si nota che il valore stimato nelle opzioni di policy che presentano la spesa in assegni familiari più elevata (AU3, AU4, AU7 e AU8) è comunque inferiore di €1,1 miliardo rispetto alla stima presentata in tabella 2 (€6,3 miliardi). Tale differenza è imputabile a quei nuclei beneficiari di assegni familiari, e in particolare di Assegni al Nucleo familiare (ANF), i quali beneficiano di questa misura nonostante non abbiano figli minori né under 26 a carico.

Tabella 3. Scenari di AU. Stima platea potenziale, risparmi e spesa complessiva e aggiuntiva. Take-up ipotizzato: 100%

Opzione	Platea di famiglie (migliaia)	Platea di individui (migliaia)	Importo medio annuo (€)	Spesa complessiva (miliardi di €)	Totale spesa in assegni familiari (miliardi di €)	Spesa in detrazioni fiscali (miliardi di €)	Risparmio per RDC (miliardi di €)	Spesa aggiuntiva (miliardi di €)
AU1	6.131	22.519	4.299	26,4	4,8	8,2	0,9	12,5
AU2	6.131	22.519	3.752	23,0	4,8	8,2	0,9	9,1
AU3	8.513	30.589	3.554	30,3	5,2	8,2	1,1	15,8
AU4	8.513	30.589	3.102	26,4	5,2	8,2	1,1	11,9
AU5	6.131	22.519	4.188	25,7	4,8	8,2	0,9	11,8
AU6	6.131	22.519	3.604	22,1	4,8	8,2	0,9	8,2
AU7	8.513	30.589	3.450	29,4	5,2	8,2	1,1	14,9
AU8	8.513	30.589	2.962	25,2	5,2	8,2	1,1	10,7

Fonte: elaborazione degli autori su dati IT-SILC 2017

In questo secondo scenario il risparmio complessivo stimato per le differenti opzioni di policy risulta essere di circa €13,9 miliardi se si ipotizza la platea potenziale nei nuclei con almeno un figlio under 18 (AU1, AU2, AU5 e AU6), e di €14,5 miliardi se si ipotizza l'ampliamento della platea ai nuclei con almeno in figlio under 26 (AU3, AU4, AU7 e AU8). La spesa aggiuntiva stimata delle opzioni di policy identificate risulta essere maggiore rispetto a quanto presentato in tabella 2. Nello specifico l'opzione AU1 comporta un costo aggiuntivo pari a €12,5 miliardi, l'opzione AU2 di €9,1 miliardi, mentre l'ampliamento della platea ai nuclei con almeno un figlio under 26 porta la spesa a €15,8 miliardi (AU3) e €11,9 miliardi (AU4). Le opzioni di policy speculari stimate in base al criterio reddituale del reddito familiare lordo con franchigia a €15mila comportano anche in questo caso un risparmio compreso tra €0,7 e €0,9 miliardi, tranne che per l'opzione AU8 che presenta una spesa aggiuntiva e complessiva inferiore di €1,2 miliardi rispetto all'opzione speculare AU4.

Appendice

Le classi di reddito per la definizione del calcolo dell'importo

La tabella A1 presenta la distribuzione dei nuclei con almeno un figlio under 26 rispetto alle tre classi di reddito individuate per la definizione dell'importo nelle opzioni di policy AU1, AU3, AU5 e AU7, sia in base al criterio del reddito individuale (a1) che familiare (a2).

Tabella A1. Distribuzione dei nuclei con almeno un figlio under 26 per classi di reddito individuale e familiare, opzione scaglioni €50mila-€75mila

Reddito individuale	Reddito familiare			Totale
	< 50k	50k - 75k	> 75k	
< 50k	6.494.939	736.422	87.398	7.318.759
	76,3	8,6	1,0	86,0
50k - 75k	0	468.393	262.898	731.261
	0,0	5,5	3,1	8,6
> 75k	0	0	462.691	462.691
	0,0	0,0	5,4	5,4
Totale	6.494.939	1.204.815	812.957	8.512.711
	76,3	14,1	9,5	100,0

Fonte: elaborazione degli autori su dati IT-SILC 2017

Al di là della distribuzione interna della tabella, ciò che è importante notare riguarda i totali di riga e di colonna. Nel caso di adozione del criterio del reddito familiare (in questa simulazione è adottata la franchigia a €15mila) circa il 76% dei nuclei rientra nella prima classe di reddito (reddito familiare inferiore a €50mila); questa quota sale all'86% in caso di adozione del criterio a reddito individuale. Un possibile limite derivante dall'attuale formulazione degli scaglioni, pertanto, è che la quasi totalità degli aventi diritto sono concentrati nella prima classe di reddito, mentre pochissimi andrebbero a inserirsi nella seconda o la terza.

La tabella A2 propone la stessa descrittiva presentata in tabella A1, ma utilizzando il criterio di definizione del calcolo dell'importo con scaglioni di reddito, sia individuale che familiare a €25mila e €50mila (opzioni di policy AU2, AU4, AU6 e AU8).

Tabella A2. Distribuzione dei nuclei con almeno un figlio under 26 per classi di reddito individuale e familiare, opzione scaglioni €25mila-€50mila

Reddito individuale	Reddito familiare			Totale
	< 25k	25k - 50k	> 50k	
< 25k	3.051.110	715.053	24.081	3.790.244
	35,8	8,4	0,3	44,5
2	1.948	2.726.828	799.739	3.528.515
	0,02	32,0	9,39	41,5
> 50k	0	0	1.193.952	1.193.952
	0,0	0,0	14,3	14,0
Totale	3.053.058	3.441.881	2.017.772	8.512.711
	35,9	40,4	23,7	100,0

Fonte: elaborazione degli autori su dati IT-SILC 2017

Il valore di €25.000, se confrontato con €50.000, si avvicina maggiormente al valore mediano di entrambe le distribuzioni dei redditi (reddito familiare e reddito individuale) della platea di famiglie con almeno un figlio under 26. I totali di riga e colonna della tabella A2 infatti permettono di comprendere che, per entrambe le tipologie di definizione di reddito (individuale e familiare), in questa opzione la platea dei potenziali beneficiari risulta essere più equamente distribuita rispetto all'opzione precedente. Adottando il criterio di reddito familiare, circa il 36% dei nuclei, rientra nel primo scaglione di reddito, mentre questa quota sale al 44,5% in caso di utilizzo del reddito individuale. In entrambe le opzioni di reddito circa un nucleo su quattro (40%) rientra invece nello scaglione di reddito mediano e solamente il 14% e il 23,7%, rispettivamente reddito individuale e familiare, rientrano nell'ultimo scaglione.

Variazione 1. Franchigia del reddito totale familiare

La tabella A3, che mostra la distribuzione dei nuclei con almeno un figlio under 26 per classi di reddito del secondo percettore (fonte IT-SILC 2017), evidenzia come l'utilizzo di una franchigia a €30mila interessi solamente il 5% della potenziale platea dei beneficiari.

Tabella A3. Distribuzione dei nuclei con almeno un figlio under 26 per classi di reddito del secondo percettore

Reddito lordo da lavoro del 2° earner	Freq.	%
0	3.447.276	40%
0 - 5k	859.896	10%
5k - 10k	864.930	10%
10k - 15k	825.192	10%
15k - 20k	911.949	11%
20k - 30k	1.172.578	14%
30k e oltre	430.890	5%
Totale	8.512.711	100%

Fonte: elaborazione degli autori su dati IT-SILC 2017

Al contrario, l'adozione di una soglia a €15mila comporta un significativo aumento dei nuclei aventi diritto all'AU interessati dall'applicazione della franchigia, pari a circa il 30% del totale dei nuclei potenzialmente beneficiari. È doveroso notare però che l'adozione di tale franchigia comporta, da un lato una riduzione della spesa complessiva non eccessiva rispetto all'opzione a reddito individuale (stimata in €0,7-1,2 miliardi a seconda dell'opzione di policy adottata), ma può generare un potenziale effetto negativo sull'occupazione femminile (all'interno dei nuclei, il secondo percettore di reddito è generalmente la donna).

Alcuni diritti riservati (2019) (INAPP)

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons.
Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 - Italia License.

ISSN 2533-3003



I *Policy Brief* dell'INAPP offrono spunti di riflessione tratti dai temi di ricerca e di analisi realizzati dall'Istituto, a supporto delle politiche pubbliche.

La collana INAPP *Policy Brief* è a cura di Claudio Bensi.

Per info: stampa@inapp.org - www.inapp.org

